

impir certi busi etc. La spexa sarà la calzina. *Item*, messe a covertò certi legnami.

*Item*, l'artilarie. E quando il signor Bartholamio Alviano fo lì, disse si voria far certa citadella; ma li fo mostrà il contrario; aquietò. Il Bataion, fo castelan, vene lì, non conosceva il castello. *Item*, si fazi missier Jacomo Secho pagi la parte soa per dita opera etc.

*Item*, disse di l'intrada, e che ricomandò la camera a sier Piero Duodo vene capitano in suo loco, qual à intrada ducati 23 milia e più; spexa altratanto. È stà mal-far tante exemption, perchè il signor Lodovico havia d'intra' ducati 100 milia. *Item*, la possession di la Corte, qual si afita lire 10 milia e più de imperiali a quel capetanio dil deveo per anni 10, perchè trovò certe scritture; questa è una bellissima cossa; fo de madona Biancha; à assa' privilegj di aque etc.

*Item*, li beni di rebeli si afita zereha ducati 1400. E che ebene gran fatica per li beni di quel Lucha Sfondra', perchè era assa' instrumenti e dote; ma la facultà di Cosma Ponzon è bella e neta, è bon scuoder li fitti e non la vender. *Item*, il vescoado, la Signoria scuode duc. 4300; el qual è afità a uno che l'afita a altri, e si 'l fosse el vescovo, haria ducati 6000 d'intrada. Laudò la eletion dil Bergogno; è con contento di quelli citadini, *Item*, la spesa di 250 provisionati è granda. Laudò *usque ad astra* il conte Alvisè Avogaro; poi disse in fine: *Dominus fecit* 460 *nos et non ipsi nos*. Fo dal principe laudato assai.

Vene il legato per cosse particular di certo beneficio, qual li fo fato la letera a Cremona con clausula.

Vene l'orator dil Turcho, qual era zà in gripo a Lio, et vene per una schiava puta manchava, *videlicet* quella di sier Marco Zantani, che il padre è qui e la voleva. Et eri la teneno lì e la note, *tamen* lei, di anni . . . vene in Colegio a dir voler restar et per esser christiana. Et cussi fu ditto raxon al prefato orator, che stè quieto e tochè la man a tutti con gran reverentia e ritornò in gripo; sichè mena con sì schiavi numero 50, et cussi ogi si partì.

Noto, che el vien qui uno altro orator dil Turcho, siccome se intese per il zonzer di sier Bernardo Zastignan di sier Francesco vien di Ragusi. Dice che a dì 13 fevrer zonse lì el prefato orator, e si preparava uno gripo acciò el vengi. Vien con persone 20; è homo degno, et fo ordinato chatarli una altra bona caxa a la Zuecha. Come verà e il successo, scriverò poi.

Vene uno frate di Jerusalem con tre compagni,

con barba, et disse era venuto per nome dil signor soldan, et presentò una lettera qual fo data a tradur. Et lui disse et salutò el principe, e che traduta, diria alcune parole. Or perchè la materia si trata nel Consejo di X di Coloquut, fo ordinato ditta lettera farla tradur per li capi di X, e poi aldirlo con li predieti cai etc.; *auctore* di tutto sier Alvixe da Molin savio dil Consejo.

*Di Zara, di sier Hironimo Barbaro doctor et cavalier conte, et sier Bortholamio Marin capitano, di 22 fevrer*. Come hano per uno parente di l'arzivescovo di lì venuto di Arbe, che quel conte li disse aver nova di la morte dil re di Hongaria, e volea scriver a la Signoria nostra. *Item*, di do stratioti fuziti de lì e andati in Puja con navilj ragusei. *Item*, scriveno mal di Nicolò Paleologo capo etc. Et per Colegio li fo risposto ragusei non pol navegar, e doveano observar le leze. *Item*, Nicolò è ritornà de lì etc.

Da poi disnar, fo Colegio dil serenissimo e altri, e li governadori de l'intrade sier Nicolò da cha' da Pexaro, sier Marco da Molin et sier Lorenzo Zastignan. E fo balotà uno scrivano in fongego di todeschi, et rimase Francesco Falascho.

*Item*, io fici balotar et expedir la confirmation di privilegj di Spiza, et obtini con qualche contrasto.

*Item*, fo expedi e risposto ad alcuni capitoli di quelli dil conta' di Rimano *ut in eis*, e fatoli exemption di la mità di la terzaria per anni cinque, e cussi balotadi.

*Item*, fo scripto per Colegio in risposta al proveditor di Rimino, zereha li officj e il modo ne ocore, *videlicet* per imbossolation; et che el ne avisa il voler. E sopra questo fo parlato assai.

*Item*, fo fato comandamento a sier Etor Contarini non mandi la fia fo mojer dil conte Antonio Ordelapho a Forlì per maritarse nel signor presente, come l'havia dimandà al principe; sichè non vadi. 461

*A dì 6 marzo*. In Colegio. Veneno li capi di X, et cazati tutti fuora, expediteno certa materia, poi *etiam* alditeno quel frate di Jerusalem venuto per orator dil soldan. Quello exposè non lo so, e scriverò poi; *tamen* credo per cosse di Coloquut, *videlicet* par il soldan habi cazà li frati di Jerusalem per questo, per amor dil re di Portogallo.

*Di Citadella, dil signor Pandolpho Malatesta, fata eri et presentata per il suo Gasparo da Pexaro*. Prega la Signoria, havendo lui dato Rimino con 30 castelli, che la sia contenta lui habi l'intrade di Citadella tutte come li è stà promesso.